

ARTEdi **Fabio Francione**

Guttuso, Morlotti e gli "Amici pittori" nell'atelier di Isella

■ Sollecitato da una conversazione con alcuni critici e storici dell'arte, l'italianista e grande filologo Dante Isella così rammenta uno dei nodi cruciali della sua fascinazione per l'arte pittorica lombarda che gli servì da indirizzo per la costruzione della sua letteraria "linea lombarda": «L'introduzione alla *Cognizione del dolore* arrivava nel '63. Io stavo ormai per licenziare la mia edizione del *Teatro Milanese* del Maggi. Nella premessa mi rifacevo espressamente alla linea lombarda ricostruita in pittura da Roberto Longhi. Ci arrivavo da lontano, dalla mia prima idea di occuparmi del Porta».

Questo stralcio di una più lunga risposta, risalente al novembre 1995 e intrattenuta con Giovanni Agosti, Gianni Romano e Rosario Scarano, fa parte della cerniera di chiusura (con una lettera a Francesco Arcangeli del '70) di *Amici pittori*, libro progettato con estrema cura da Isella poco prima di morire nel 2007 e che a 10 anni di distanza viene pubblicato dall'Archinto con doviziosa prefazione di Pier Vincenzo Mengaldo. Proprio Mengaldo, critico bilanciato sempre tra i "due linguaggi" della letteratura e dell'arte, annota come Isella fosse «filologo e critico letterario di primissimo ordine, e non lo nasconde, consapevole anzi che i sapori del suo primo mestiere potevano arricchire le caratterizzazioni dei suoi artisti, sottolineando anzi una comune civiltà».

Infatti il rapporto con i pittori è fraterno e solidale: e la scrittura su di essi consente anche uno scarto in più nelle due direzioni. È testimone la lunga fedeltà a Guttuso come a Franco Fracese, di cui è registrata anche una conversazione, o con l'amatissimo Morlotti, tanto per scomodare nuovamente la linea pittorica contemporanea della Lombardia. Dunque è il rapporto umano che interessa all'Isella critico d'arte, nell'uso peraltro del miglior linguaggio artistico a lui contemporaneo, che è poi quello appartenente a Longhi e ai longhiani. E non può farne a meno anche quando si fa collezionista. E nel riempire le pareti del suo minuscolo appartamento milanese, ancora una volta compitando i nomi non si può fare a meno di pensare a quella voluta equivalenza spesa al riconoscimento di una intellettualità lombarda, espressa in letteratura e nell'arte. ■

Dante Isella

Amici pittori. Da Guttuso a Morlotti
Archinto, Milano 2018, pp. 196, € 15

